

Riforma della scuola

IL VIA LIBERA DELLA CAMERA

Il voto alla Camera

Via libera con 316 sì e 137 no, ora il Senato
Ma 28 della minoranza Pd non votano

Il ministro

Giannini: «Grande cambiamento, parte l'autonomia»
Puglisi (Pd): il dialogo continuerà a Palazzo Madama**Scuola, primo sì a merito e precari**

Renzi ai professori: no allo scontro, avanti insieme - Il garante per gli scioperi: esami salvati

**Claudio Tucci**

ROMA

● L'assunzione di oltre 100mila insegnanti precari il prossimo 1° settembre. Un po' di merito e valutazione, con 200 milioni annui, dal 2016, che verranno assegnati agli insegnanti migliori (oggi le buste paghe dei docenti crescono solo in base al mero trascorrere del tempo in classe). Più collegamento tra scuola e mondo del lavoro; un rafforzamento delle lingue straniere, e dei poteri dei presidi, che però saranno valutati e la "pagella" influirà sulla loro retribuzione aggiuntiva.

LE RISORSE

Il provvedimento destina all'istruzione 3 miliardi ma gran parte dei fondi servirà a pagare i 100mila precari assunti dal 1° settembre

Con 316 sì, 137 voti contrari e un astenuto la Camera ha acceso ieri il semaforo verde al ddl Renzi-Giannini, con pochissime modifiche rispetto al testo licenziato dalla commissione Cultura. Fuori dall'aula sono proseguite le proteste dei sindacati; e giudizi piuttosto duri sono arrivati da M5S (il governo «vuole una desertificazione culturale») e da Sel, i cui deputati, durante il voto finale, hanno intonato un coro a difesa della «scuola pubblica». Il Pd si è spaccato, con 28 parlamentari della minoranza dem che non hanno votato la riforma criticandone i contenuti (rilievi che peseranno ora in Senato - qui oggi si fissa il calendario dell'esame del Ddl), e pure da Fi non sono mancate stoccate polemiche all'esecutivo: «Sulla valutazione si deve fare di più», ha detto la responsabile Scuola, Elena Centemero.

Il premier Matteo Renzi non ha chiuso al dialogo, e ha invitato a discutere nel merito per trovare soluzioni condivise: «La scuola è di tutti, non può essere un terreno di scontro», ha sottolineato; e rivolto agli insegnanti in protesta, ha aggiunto: «Cerchiamo di ripartire insieme». Il presidente del Consiglio ha difeso il rafforzamento dei poteri dei dirigenti scolastici («non vogliamo presidi passacarte») e riguardo allo stralcio della norma che avrebbe introdotto la possibilità

di destinare il 5 per mille alle scuole ha ribadito la volontà di affrontare questo nodo «nella prossima legge di Stabilità».

La linea del governo è di difesa della riforma: «Con questo ddl, aggiustato dalla Camera, proponiamo un grande cambiamento culturale - ha detto la ministra, Stefania Giannini -. Finalmente partiamo con l'autonomia scolastica, e mettiamo al centro principi come responsabilità, valutazione e merito». «Iniziano a crollare tabù ideologici», ha aggiunto il sottosegretario, Gabriele Toccafondi (Ncd).

Il provvedimento stanziava a regime 3 miliardi di euro sul capitolo istruzione (ma la stragrande fetta delle risorse se ne andrà per pagare i 100mila precari stabilizzati); e cambia le modalità di reclutamento dei professori: dal 2016 si assumerà solo per concorso, una volta esaurite le graduatorie a esaurimento (che rappresentano il bacino del precariato "storico" scolastico). Con il surplus di insegnanti assunti a settembre, ogni scuola «avrà in media 7 docenti in più per i progetti e il potenziamento dell'offerta formativa a favore degli studenti», spiegano dal Miur. Si apre poi ai privati: chi farà donazioni per costruire o mettere in sicurezza gli edifici o migliorare le iniziative per l'occupabilità degli alunni potrà contare su un incentivo fiscale

(credito d'imposta al 65%, per poi scendere al 50%) in sede di dichiarazione dei redditi. E scatta la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie che frequentano una scuola paritaria (per gli altri pilastri della riforma si rimanda alle schede qui a fianco).

Per i sindacati, però, le modifiche introdotte alla Camera non sono sufficienti: lunedì è in calendario un nuovo "faccia a faccia" a Viale Trastevere con il ministro Giannini. Le 5 sigle, Flic-Cgil, Cisl-Scuola, Uil Scuola, Snals-Confasal e Gilda, hanno confermato uno sciopero di un'ora nelle prime due giornate degli scrutini programmati nelle classi intermedie, nel rispetto delle regole.

ICobashanno invece già proclamato due giorni di astensione dopo la fine delle lezioni: la richiesta è arrivata sul tavolo del Garante che, esaminandola, ha evidenziato come sia esclusa ogni forma di blocco degli scrutini per i cicli terminali (terza media, maturità, abilitazioni professionali). L'Authority ha comunque acceso un faro sul pacchetto di astensioni. «Il dialogo continuerà - ha assicurato la responsabile Scuola del Pd, Francesca Puglisi -. Ma non possiamo stare inermi a guardare il 18% di ragazzi che abbandona la scuola e il 44% di giovani disoccupati. La riforma serve anche a questo».

I pilastri della riforma

LEGENDA: ■ PRESIDI ■ DOCENTI ■ STUDENTI

AUTONOMIA

Si rafforza il piano dell'offerta formativa, che sarà una sorta di "carta d'identità" di ciascun istituto. Il documento, di durata triennale ma rivedibile annualmente, dovrà indicare tutta la progettazione curricolare e organizzativa della scuola. Dopo le modifiche approvate in sede referente, si prevede, ora, che il Piano dovrà essere predisposto da tutta la comunità scolastica (e non più solo dal preside). Il Piano, cioè, viene elaborato dal collegio docenti in base agli indirizzi definiti dal dirigente, ed è poi approvato dal consiglio d'istituto, dove sono presenti anche famiglie e, alle superiori, gli studenti

EFFICACIA



CHIAMATA DIRETTA

Il preside potrà individuare, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti più adatti, per curriculum ed esperienza fatta, per realizzare il progetto formativo della scuola. La "chiamata diretta" degli insegnanti avverrà all'interno di ambiti territoriali (a regime di dimensione sub-provinciale) predisposti dagli Uffici scolastici regionali. Negli ambiti territoriali confluiscono i docenti neo-assunti: quest'anno con il piano straordinario, dal 2016 con i concorsi pubblici. Le operazioni di scelta dei docenti saranno trasparenti: tutte le informazioni relative agli incarichi conferiti saranno online

EFFICACIA



VALUTAZIONE

Come contrappeso a una maggiore autonomia gestionale, anche i presidi saranno giudicati. La valutazione, che sarà fatta dal Miur attraverso il corpo ispettivo, dovrà essere coerente con l'incarico triennale del dirigente, e sarà connessa con la retribuzione di risultato (cioè inciderà sulla retribuzione aggiuntiva). Il dirigente risponderà sui criteri utilizzati per la scelta, la valorizzazione e la valutazione dei docenti, e sui risultati dell'istituzione scolastica che è chiamato a gestire, con particolare riferimento alle azioni specifiche messe in campo per migliorarli

EFFICACIA



PRECARI

Il piatto forte del Ddl Scuola resta la maxi-stabilizzazione di oltre 100mila insegnanti precari, il 1° settembre. Saranno assunti i vincitori del concorso Profumo e quasi tutti gli iscritti alle graduatorie a esaurimento (eccetto circa 23mila maestri dell'infanzia che rientreranno in gioco con la riforma 0-6 anni). Entro l'anno sarà bandito un concorso per 60mila posti, a cui vanno sottratti i circa 6mila posti per gli idonei del concorso 2012 che verranno assunti (forse in più anni). I precari con più di 36 mesi di servizio potranno continuare a fare le supplenze

EFFICACIA



MERITO

Per la prima volta in Italia viene istituito un fondo di 200 milioni di euro annui, dal 2016, per valorizzare il merito del personale docente. Oggi le buste paga degli insegnanti crescono solo per anzianità di servizio, e non esiste valutazione (a differenza di quanto accade in tutti i principali paesi Ue). La distribuzione dei fondi alle scuole terrà conto dei territori con maggiori criticità educative. Sarà il preside ad assegnare le somme incentivanti, in base a criteri stabiliti da un apposito nucleo di valutazione composto da docenti, genitori e studenti

EFFICACIA



FORMAZIONE

Disco verde a una carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti. Si tratta di un voucher di 500 euro all'anno da utilizzare per l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizioni e corsi di laurea o master, ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio dei docenti, oggi abbondantemente disattesa, diventa obbligatoria e sarà coerente con il piano triennale dell'offerta formativa (le priorità saranno indicate dal Miur). Per la formazione in servizio viene previsto un finanziamento strutturale di 40 milioni l'anno

EFFICACIA



SCUOLA-LAVORO

L'alternanza esce più o meno immutata dal passaggio alla Camera. Resta fissato infatti a 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e 200 in quello dei licei il periodo di formazione on the job. E ciò grazie a uno stanziamento di 100 milioni all'anno. Tra le novità introdotte a Montecitorio spicca la possibilità di poterla svolgere non solo in azienda e negli enti pubblici ma anche nei musei. Con l'aggiunta che si potrà fare anche d'estate e all'estero. Sarà predisposta una Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza e un registro nazionale con gli enti e le imprese disponibili

EFFICACIA



MATERIE

Il Ddl apre a un potenziamento delle competenze linguistiche: l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti (anche con materie generaliste insegnate in lingua). Vengono poi potenziate arte, musica, diritto, economia e discipline motorie (si dà pure attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti che praticano sport agonistici). Viene dato più spazio all'educazione ai corretti stili di vita e alle competenze digitali. C'è un investimento anche sulle metodologie e sulle attività laboratoriali per dare peso alla progettualità e alle esperienze pratiche

EFFICACIA

